

1915-1918



www.grandeguerra-ragogna.it

**GRUPPO STORICO FRIULI COLLINARE
MUSEO DELLA GRANDE GUERRA
DI RAGOGNA**

con il sostegno di:

 Grazie ai Soci della
BCC
 FRIULI CENTRALE

 Provincia di Udine
 Province di Udin

con il patrocinio di:


 Comune di
 Ragogna

 Provincia di
 Pordenone

 Comune di
 Forgaria
 nel Friuli

 Comune di Resia
 Rošajanskë Kumün

 Provincia di Gorizia
 Provincie di Gurize
 Pokrajina Gorica

 PROVINCIA
 di TRIESTE

 Comune di
 Vito d'Asio

 Comune di
 Clauzetto

 Città di
 San Daniele
 del Friuli

 Comune di
 Pinzano
 al Tagliamento

partnerships:

 ASSOCIAZIONE CULTURALE "F. ZENOBİ"
 ASSOCIAZIONE CULTURALE "CLIO"
 PRO LOCO RAGOGNA
 PRO LOCO VALLI DEL NATISONE/NEDISKE DOLINE

DOMENICA 16 OTTOBRE 2016

ESCURSIONE STORICO-NATURALISTICA SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

MRZLI VRH

FRONTE DELL'ALTO ISONZO

RITROVO: ore 8:30, a Cividale, presso il grande posteggio adiacente Museo della Grande Guerra (ex stazione ferroviaria). Gps: Lat. 46,09551 - Long. 13,42544 - seguirà trasferimento con automezzo proprio sino al punto di partenza dell'itinerario, situato in Slovenia.

Escursione priva di difficoltà che necessita un allenamento medio, abbigliamento e calzature da trekking, lampada portatile, pranzo al sacco, adeguato quantitativo di acqua; durata ore 7 circa (soste incluse), dislivello 500 metri circa.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER PERSONA: € 10 - iscrizione alla partenza.

COMMENTO STORICO: dr. Marco Pascoli (Esperto Grande Guerra FVG)

COMMENTO AMBIENTALE: prof. Nicola Carbone (Guida Naturalistica FVG).

Info: cel. 347 30 597 19 - mail: info@grandeguerra-ragogna.it

OGNI PARTECIPANTE SVOLGE L'ESCURSIONE SOTTO PROPRIA ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ

"Dai cecchini, muovendoci il meno possibile e andando sempre gobbi, cerchiamo di salvarci, ma contro l'artiglieria non abbiamo difese: ci sparano da varie parti. I feriti da schegge di granata sono i più impressionanti: lacerazioni, fratture, mutilazioni orrende, senza numero, né forma, né limiti. Difficile mangiare, difficile bere, difficilissimo compiere le inderogabili funzioni corporali sul Mrzli..., quasi impossibile difendersi dalle intemperie e dal freddo. Guai accendere un fiammifero di notte, guai fare un passo, guai alzare la testa in certi momenti. Si muore di continuo. Il fango e la pioggia complicano in modo ossessionante ogni cosa e non mancano i superiori comandi che ci bombardano di ordini e di scartoffie insulse. I cecchini che ci dominano dall'alto e i pidocchi gareggiano nel non lasciarsi un momento in pace. E contro ciò, né una difesa che valga, né un Santo che ci protegga. Questo è il Mrzli!"
 Tenente Medico A. Malinverni.

Il Mrzli vrh, rilievo quotato 1360 m situato fra Caporetto e Tolmino, vide per due anni e mezzo le truppe italiane, abbarbiccate sui ripidissimi versanti ovest e sud, ripetere sanguinosi assalti per strappare ai soldati imperiali la dorsale della cima e aggirare così da nord la testa di ponte di Tolmino. Non mancarono, su questa martoriata altura, le imponenti esplosioni della guerra di mine, l'utilizzo dei lanciafiamme, le difficoltà dovute ai rigori invernali. Vi combatterono e morirono decine di migliaia di soldati: dagli alpini friulani e piemontesi ai fanti di tutt'Italia (in particolare, siciliani), dai bersaglieri agli artiglieri posizionati su costoni di arduo accesso; nello schieramento austro-ungarico, furono ungheresi, cechi e galiziani i militari coinvolti maggiormente nella difesa del Mrzli, che concluse la propria vicenda bellica come importante scacchiere della Battaglia di Caporetto.

